

Allegato 1

SCHEMA SPECIE

PER LA TRASMISSIONE DEI DATI SULLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI

Scheda per le regioni stralciata dall'Annesso B - Reporting format 2007-2012 della Commissione Europea. Per le note esplicative vedere Linee Guida par. 2.1 (specie animali) e par 2.2 (specie vegetali).

Dati identificativi		
0.1 Regione / Provincia Autonoma	Amministrazione che trasmette i dati	
0.2 Specie	0.2.1 Codice della Specie	Come da checklist in allegato 4 (specie animali) o allegato 5 (specie vegetali)
	0.2.2 Nome scientifico della specie	Come da checklist in allegato 4 (specie animali) o allegato 5 (specie vegetali)
	0.2.3 Nome scientifico alternative della specie Opzionale	Nome scientifico alternativo, se diverso dal 0.2.2 (sinonimie e variazioni nomenclaturali)
	0.2.4 Nome comune Opzionale	
0.3 Regione biogeografica o regione marina	Indicare la Regione di presenza della specie tra: Alpina (ALP), Continentale (CON), Mediterranea (MED), Marino Mediterranea (MMED)	
0.4	Nome del referente per i dati o del compilatore della scheda	

1 Distribuzione della specie	
Distribuzione della specie all'interno del territorio della Regione o Provincia Autonoma	
1.1. Mappa di Distribuzione	Fornire una mappa come file GIS Griglia di celle 10x10 km UTM, proiezione WGS 84 Fornire i metadati rilevanti
1.2 Metodo utilizzato - mappa	3 = rilevamento completo 2 = stima basata su dati parziali con alcune estrapolazioni e/o elaborazioni da modello 1 = stima basata sull'opinione di esperto con campionamento minimo o nessun campionamento 0 = dati assenti
1.3 Fonte dei dati	Fornire la bibliografia o sitografia utilizzata per la realizzazione della mappa di distribuzione Indicare autore, anno, titolo della pubblicazione, fonte, volume, numero di pagine, indirizzo web.
1.4 Anno o periodo	Anno o periodo in cui i dati sulla distribuzione sono stati raccolti
1.5 Mappa di distribuzione aggiuntiva Opzionale	Nel caso si desideri trasmettere una mappa aggiuntiva con standard diversi da quelli richiesti al punto 1.1, includendo metadati e fonte dei dati.

2 Stima della consistenza delle popolazioni		
2.1 Stima della consistenza della popolazione (se si utilizza il numero di individui o le eccezioni accettate ove possibile)	a) Unità	il numero di individui o le eccezioni accettate (vedi appendice 1)
	b) Minimo	Quando è disponibile un valore preciso riportare lo stesso dato per massimo e minimo
	c) Massimo	
2.2 Stima della consistenza della popolazione (se si utilizza un'unità di popolazione diversa dal numero di individui) Opzionale	a) Unità	
	b) Minimo	
	c) Massimo	
2.3 Informazioni aggiuntive sulle stime di popolazione e/o le conversioni Opzionali	a) Definizione di "località"	Se è utilizzata la "località" come unità di popolazione, definire il termine
	b) Metodo di conversione dei dati	Spiegare come i dati sono stati convertiti in numero di individui
	c) Problemi incontrati nel fornire la stima di consistenza della popolazione	Questa informazione servirà al futuro sviluppo dell'utilizzo delle unità di popolazione
2.4 Metodo utilizzato – consistenza della popolazione	3 = rilevamento completo o stima statisticamente robusta 2 = stima basata su dati parziali con qualche estrapolazione e/o elaborazione modellistica 1 = stima basata sull'opinione dell'esperto senza campionamento o con campionamento minimo 0 = dati assenti	
2.5 Fonte dei dati	Fornire la bibliografia utilizzata per la stima della consistenza della popolazione Indicare autore, anno, titolo della pubblicazione, fonte, volume, numero di pagine, indirizzo web.	
2.6 Anno o periodo	Data o periodo in cui i dati sulla consistenza della popolazione sono stati raccolti.	

3 Pressioni e minacce		
3.1 Pressioni (vedi anche par.2.1.5 e par. 2.2.5 delle Linee guida) (arco temporale di riferimento: 6 anni = 2007-2012)		
a) Pressioni	b) Importanza	c) Principale sostanza o miscele inquinanti
Elencare max. 20 pressioni Utilizzare i codici dalla Lista delle minacce e delle pressioni almeno dal 2° livello	A = alta importanza (per max 5 pressioni) M = media importanza B = bassa importanza	Opzionale Ad es. N – input di azoto P – input di fosforo o fosfati A – acidificazione T – composti inorganici tossici O – composti organici tossici X – miscele di inquinanti
3.1.1 Metodo utilizzato – pressioni	3 = basato esclusivamente o in larga parte su dati reali da siti o altre fonti di dati 2 = principalmente basato sul giudizio dell’esperto e altri dati 1 = basato solo sul giudizio dell’esperto	
3.2 Minacce (vedi anche par.2.1.5 e par. 2.2.5 delle Linee guida) (arco temporale di riferimento: 12 anni = 2013 - 2024)		
a) Minacce	b) Importanza	c) Principale sostanza o miscele inquinanti
Come per le pressioni	Come per le pressioni	Opzionale Ad es. N – input di azoto P – input di fosforo o fosfati A – acidificazione T – composti inorganici tossici O – composti organici tossici X – miscele di inquinanti
3.2.1 Metodo utilizzato – minacce	2 = calcolo modellistico 1 = opinione dell’esperto	

4 Misure di conservazione per le specie in Allegato II intraprese nel territorio della Regione o Provincia Autonoma															
Elencare fino a 20 misure di conservazione intraprese (ovvero già in corso di attuazione) entro il periodo di reporting e fornire informazioni sulla loro importanza, localizzazione e valutazione (vedi anche par 2.1.6 e par. 2.2.6 delle Linee guida)															
4.1 Misura	4.2 Tipologia					4.3 Importanza	4.4 Localizzazione			4.5 Valutazione generale della misura					
	Contrassegnare i casi rilevanti						Contrassegnare soprattutto i casi dove la misura è stata maggiormente attuata			Contrassegnare i casi rilevanti					
	a) leggi/statuti	b) mis. Amministr.	c) contratti	d) m. ricorrenti	e) m. attuate una sola volta		a) all'interno della rete	b) all'esterno della rete	c) all'interno e all'esterno della rete	a) mantenimento	b) aumento	c) a lungo termine	d) nessun effetto	e) non noto	f) non valutato
Usare i codici dalla checklist sulle misure di conservazione						Evidenziare – usando una 'A' – fino a <u>cinque</u> delle più importanti misure									
Note															

5 Sezione facoltativa	
5.1 Trend nel breve periodo: informazioni circa il trend relativo alla consistenza delle popolazioni nel breve periodo. Il periodo di riferimento del trend è 2001-2012 (finestra temporale di 12 anni) o un periodo più vicino possibile a questo, indicando in questo caso il periodo utilizzato (campo 5.1.1).	
5.1.1 Trend – periodo	Periodo considerato per il trend (YYYY-YYYY)
5.1.2 Trend - tendenza	0 = stabile + = incremento - = decremento x = sconosciuto
5.2 Stato di conservazione della specie: indicazione circa lo stato di conservazione della specie per regione biogeografica inclusa nell'ambito del territorio regionale/provinciale, al termine del presente periodo di rendicontazione.	

5.2.1 Popolazione	<ul style="list-style-type: none"> - FV – Favorevole - U1 – Sfavorevole - Inadeguato - U2 – Sfavorevole – Cattivo - XX – Sconosciuto.
5.2.2 Range	<ul style="list-style-type: none"> - FV – Favorevole - U1 – Sfavorevole - Inadeguato - U2 – Sfavorevole – Cattivo - XX – Sconosciuto.
5.2.3 Habitat della specie	<ul style="list-style-type: none"> - FV – Favorevole - U1 – Sfavorevole - Inadeguato - U2 – Sfavorevole – Cattivo - XX – Sconosciuto.
5.2.4 Prospettive future	<ul style="list-style-type: none"> - FV – Favorevole - U1 – Sfavorevole - Inadeguato - U2 – Sfavorevole – Cattivo - XX – Sconosciuto.
5.2.5 Valutazione complessiva dello stato di conservazione	<ul style="list-style-type: none"> - FV – Favorevole - U1 – Sfavorevole - Inadeguato - U2 – Sfavorevole – Cattivo - XX – Sconosciuto.
Note	